

Sezione: scuola - Pagina: 060

(22 ottobre, 2006) Corriere della Sera

Apprendimento Su Scienze a confronto didattiche diverse

La Montessori fa ancora scuola

Grazie al suo metodo alunni più creativi e preparati dei coetanei

La prima «casa dei bambini» fu aperta da Maria Montessori un secolo fa, nel quartiere San Lorenzo, a Roma. Era il 1907 e da allora il metodo Montessori fa discutere tutto il mondo: lo studio più recente è stato pubblicato da poco su Scienze da Angeline Lillard, psicologa dell' università della Virginia, e dimostra come i piccoli educati secondo i principi della Montessori siano più creativi, abbiano un migliori capacità di socializzazione e una preparazione scolastica uguale o superiore rispetto agli altri bambini. Per verificarlo la dottoressa ha confrontato bimbi di 6 anni appena usciti dalle «case dei bambini» e ragazzini di 12 anni che avevano concluso le elementari montessoriane con coetanei che avevano frequentato asili o scuole normali. Anche questi ultimi, comunque, provenivano da famiglie che avrebbero voluto iscrivere i propri figli alla scuola Montessori. Un criterio curioso, ma a detta dell' autrice essenziale «perché l' influenza dei genitori è determinante per i bambini: chi è interessato alla scuola Montessori è un genitore diverso dagli altri». «È vero, - osserva Enzo Catarsi, docente di Pedagogia generale dell' Università di Firenze - tant' è che le famiglie esaminate hanno tutte un reddito medio-alto e presumibilmente un livello culturale altrettanto elevato. Lo studio andrebbe ripetuto anche su ceti sociali inferiori: non dubito dell' efficacia del metodo Montessori, ma verosimilmente si otterrebbero risultati diversi». Quelli registrati dalla studiosa d' oltreoceano sono di tutto rispetto: i bimbi «montessoriani» di 6 anni sono risultati più preparati degli altri per affrontare lettura e matematica alle elementari, hanno mostrato una socialità spiccata, un forte senso della giustizia e durante la ricreazione giocavano insieme in modo positivo. I dodicenni «montessoriani» si sono dimostrati più creativi dei loro coetanei, con un maggior senso della comunità e un atteggiamento positivo verso gli altri; ottimi anche i risultati scolastici, uguali o superiori a quelli degli altri alunni. «I risultati non mi sorprendono - riprende Catarsi -. Il metodo prevede maestri che insegnano poco e osservano molto: l' osservazione continua dei bambini consente di aggiustare il tiro e adattare l' insegnamento al contesto. Se, ad esempio, la proposta didattica scelta non dà frutti, la si cambia per dare al gruppo di bimbi ciò che è più adatto a loro. Quando si insegna, non si parla a una tabula rasa, ma a piccoli che hanno potenzialità e competenze individuali già acquisite: il metodo ne tiene conto e ciò favorisce l' autonomia e l' autoapprendimento». Sorprende, semmai, che ancora oggi si cerchino conferme alla validità del metodo, e ancor di più che queste debbano venire dall' estero e non dall' Italia. «È giusto che la ricerca continui: la realtà attuale è diversa da quella di decenni addietro e la didattica deve essere sempre sottoposta a verifiche - considera Catarsi -. È vero però che da noi il metodo è stato sottovalutato a lungo per motivi storici e sociali: l' unico riconoscimento italiano alla Montessori è forse l' immagine sulle mille lire. All' estero il metodo ha avuto molto più successo». Tanto che negli Stati Uniti esistono oltre 5000 scuole Montessori (per lo più private), mentre «in Italia sono circa 200 e non si trovano neanche in tutte le regioni (non ci sono in Toscana, Sardegna, Molise, Abruzzo, Basilicata e Calabria) - interviene Paola Trabalzini, dell' Istituto Superiore Montessori di Ricerca e Formazione -. Nella maggior parte dei casi, però, si tratta di scuole pubbliche, a sfatare l' idea che si tratti di scuole costose o elitarie». Elena Meli200 *** le scuole in Italia *** Le scuole che seguono il metodo Montessori oggi in Italia, numerose al Centro-Nord, sono soprattutto «case dei bambini» da 3 a 6 anni *** 10 mila *** le famiglie interessate *** Tante sono attualmente le famiglie italiane con almeno un bambino che frequenta una scuola impostata sul metodo di Maria Montessori *** 1000 *** gli insegnanti *** Questo il numero di docenti italiani delle scuole montessoriane, impegnati soprattutto a livello di materne ed elementari L' insegnamento Le «regole» del bambino spontaneo Maria Montessori ha ideato il suo metodo come percorso educativo per bimbi e adolescenti da zero a 18 anni. In Italia esistono «case dei bambini» per piccoli dai 3 ai 6 anni e scuole elementari montessoriane; all' estero (soprattutto in Olanda e negli Stati Uniti) sono attive anche scuole medie e licei Montessori. La mappa delle scuole italiane è consultabile, assieme a numerose informazioni sul metodo, al sito www.montessori.it. Queste le caratteristiche principali del metodo: Ogni classe comprende allievi di età diverse; l' insegnamento avviene a livello individuale o in piccoli gruppi. L' ambiente scolastico, su misura del bambino anche negli arredi, è organizzato per assecondare il lavoro individuale o in gruppetti e per consentire il libero movimento dei bimbi; i piccoli sono coinvolti nella cura delle aule e utilizzano anche materiali fragili (piatti di ceramica o bicchieri di vetro) per abituarsi all' autocontrollo e al rispetto. In aula si usano materiali educativi speciali, in un solo esemplare: se un bimbo vuole un oggetto già in uso da un compagno deve aspettare, imparando così il rispetto per i tempi, i desideri e i bisogni dell' altro. I bambini possono scegliere liberamente il lavoro da svolgere, dedicandosi a ciò che preferiscono per quanto tempo lo desiderano: ogni piccolo sa che cosa fare, quando e come farlo per assecondare il proprio sviluppo senza sforzi. Non esistono voti o test: l' insegnante verifica i progressi dei bimbi attraverso l' osservazione e solo raramente interviene. È il bimbo stesso a capire se e quando commette errori, grazie al materiale educativo.